

«**La tamburina**» Cameo dello scrittore nella serie dal suo romanzo. Parla lo sceneggiatore Michael Lesslie

# John le Carré recita fra le spie di le Carré

di CECILIA BRESSANELLI

**L**a storia la scrisse John le Carré, che la pubblicò nel 1983. Protagonista è Charlie, giovane attrice di una modesta compagnia che calca con scarso successo la scena teatrale inglese. Assoldata dall'agente dei servizi segreti israeliani Martin Krutz, rimarrà intrappolata in una grandiosa finzione che la porterà a infiltrarsi in un gruppo terroristico palestinese. Dopo il film di George Roy Hill con Diane Keaton del 1984, il romanzo *La tamburina* (*The Little Drummer Girl*, edito in Italia da Mondadori) è diventato una miniserie tv firmata Bbc/Amc. Martedì 28 settembre la serie debutta in tv su laF (Sky 135), dopo il passaggio sulla piattaforma StarzPlay. Quattro serate (con due puntate ciascuna), dove le spie di le Carré incontrano lo sguardo visionario del regista coreano Park Chan-wook (sua la trilogia composta da *Mr. Vendetta*, *Old Boy* e *Lady Vendetta*). A firmare l'adattamento con Claire Wilson è Michael Lesslie (anche produttore esecutivo). Raggiunto al telefono a Londra, racconta a «la Lettura» l'avventura della *Tamburina*.

«La casa di produzione The Ink Factory, che ha lavorato a vari adattamenti da le Carré, aveva già avviato il progetto quando Park — dice — si è proposto per curare la serie tratta dal suo romanzo preferito dello scrittore britannico. Io sono stato coinvolto allora». Dopo il successo di *The Night Manager* (serie tratta da *Il direttore di notte*) c'era grande attesa alla Bbc: «Ci siamo

buttati sul lavoro a stretto contatto con il regista. È un libro molto complesso e impegnativo. Ora che ho lavorato alla sceneggiatura è diventato uno dei miei preferiti: mi sono reso conto dei tanti strati che le Carré ha steso per noi. La questione politica mi interessava molto e adoro lo spionaggio. Ma la cosa che amo di più è il fatto che sia l'unico tra i suoi romanzi con protagonista una donna. Charlie è un personaggio potente ma allo



Michael Lesslie (1984, foto), sceneggiatore della miniserie *La tamburina* tratta dal romanzo di John le Carré (Mondadori), sta lavorando al nuovo film di *Hunger Games* e a una serie dalla trilogia *MaddAddam* di Margaret Atwood (Ponte alle Grazie)

stesso tempo vulnerabile, ben interpretata da Florence Pugh. Il fatto che riesca ad affrontare una situazione molto più grande di lei senza farsi schiacciare è molto attuale. E poi ci sono altri personaggi complessi, in diversi modi feriti: Krutz e Becker interpretati da Michael Shannon e Alexander Skarsgård».

La lunga durata della serie tv permette di sviluppare trama e personaggi: «Vent'anni fa, forse avremmo do-



vuto condensare la storia nelle due ore di un film ma oggi gli spettatori amano la narrazione seriale. Miniserie come *Chernobyl* o *La regina degli scacchi* dimostrano che non c'è bisogno di trattare il pubblico con condiscendenza: seguiranno la storia fino alla fine, lasciandosi travolgere dalla complessità. Per una storia come quella de *La tamburina* la serialità è il formato ideale. La parabola seguita dai personaggi è così ampia che hai bisogno di passare con loro tutto quel tempo».



Come affrontare il romanzo? «La parte più complicata è stata organizzare la trama. Abbiamo collaborato con Park fin dalla scrittura, ci siamo confrontati su tutto, la sua visione è diventata la nostra». I mondi di John le Carré e del coreano Park, all'apparenza lontani, «sono più simili di quanto si potrebbe pensare. L'estetica, i colori, lo stile che Park porta alla storia è innegabile, si sposa perfettamente con l'ambientazione fine anni Settanta della serie. Ma una cosa unisce i personaggi di le Carré a quelli rappresentati nei film di Park Chan-wook: spesso si confrontano con emozioni represses, con la difficoltà di affrontare le circostanze».

Alla serie ha partecipato persino lo scrittore scomparso lo scorso dicembre. «Lavorare a stretto contatto con lui è stato un grande privilegio. Nonostante l'età, il

